

Importante scoperta durante lavori di scavo, la Soprintendenza si è subito messa in moto

Resti archeologici nel cantiere dell'iper

Sono stati trovati reperti del sesto secolo avanti Cristo

Resti di un insediamento umbro-etrusco del sesto secolo avanti Cristo sono stati rinvenuti ai margini del cantiere di costruzione del centro commerciale voluto da Coop Adriatica, che Iter sta realizzando nell'area ex Marcucci oltre il casello dell'autostrada. I primi reperti sono venuti alla luce all'inizio di febbraio durante

un'operazione di scavo e subito è stata allertata la Soprintendenza regionale ai Beni Archeologici che ha inviato un'equipe di esperti. Per ora è stato trovato materiale in ceramica d'impasto, vasellame, qualche fibula in bronzo, ma gli scavi stanno andando avanti e potrebbero saltare fuori altri oggetti che possano con-

fermare l'importanza della scoperta, in quanto non c'erano informazioni su insediamenti in quella zona. Il materiale viene restaurato e catalogato quindi portato a palazzo Mazzolani: in futuro potrebbe essere messo in mostra nel Centro per la promozione dell'immagine e identità di Faenza all'interno dell'iper.

FAENZA - Qualcuno stava aspettando l'iper da più di duemilacinquecento anni. Nostri antenati si erano "parcheggiati" nell'area ex Marcucci, dove fino a qualche anno fa c'era l'omonimo allevamento suinicolo, oltre il casello dell'autostrada, in attesa della fatidica primavera 2009, quando aprirà i battenti il grande centro commerciale, voluto da Coop Adriatica e realizzato dalla società controllata Faenza Sviluppo. Sei settimane fa, infatti, gli operai dell'Iter che sta costruendo l'enorme complesso edilizio, mentre stavano effettuando degli scavi a lato del centro si sono imbattuti in qualcosa di inatteso. Non pavimenti romani, o case, ma tracce di insediamenti di capanne, piccoli frammenti di utensili, vasellame, ceramica: un ricco piatto in cui si è subito tuffata la Soprintendenza Archeologica, che dall'inizio di febbraio tiene sorvegliato il cantiere quando entrano in funzione le ruspe. C'è stato quindi un leggero rallentamento dei lavori nell'ultimo mese e mezzo, ma non tale da far modificare il probabile momento di apertura del centro, mentre Faenza Sviluppo ha fornito piena disponibilità a supportare l'attività di ricerca della Soprintendenza. "I resti risalgono intorno al sesto secolo avanti Cristo - spie-



Il centro commerciale di Coop Adriatica sta prendendo forma e intanto ha riservato un'interessante sorpresa

ga la dottoressa Monica Miari, funzionario archeologo responsabile degli scavi per la Soprintendenza regionale ai Beni Archeologici - Non si può essere più precisi per ora perché gli scavi sono in corso, così come le

verifiche. E' al lavoro una cooperativa di archeologi, Valena, sotto la nostra direzione scientifica. Si tratta dei resti di un insediamento di quella cosiddetta 'faces' umbro-etrusca, che caratterizza la Romagna in quell'epo-

ca. La definizione che si dà in genere è questa, come espressione di un popolamento probabilmente in parte mutuato dall'area umbra, ma che è permeato di elementi etrusco-padani". C'è però qualche elemento di no-

via in questo ritrovamento. "Nell'ambito di questa fase di popolamento umbro-etrusca è abbastanza antico per il faentino - commenta l'archeologa - in questo senso si, poi di più potremo dirlo dopo avere os-

servato e studiato meglio i materiali e quant'altro. Per ora abbiamo trovato materiale in ceramica d'impasto, vasellame, qualche fibula in bronzo, non pensiamo certo di avere concluso con questa tipologia: intanto andiamo avanti". Monica Miari chiarisce che questi ritrovamenti nell'area di Sant'Andrea rivestono una certa importanza. "Non avevamo informazioni su questa zona: la scoperta è stata indubbiamente interessante". I reperti estratti seguono un percorso obbligato. "La Soprintendenza - aggiunge l'esperta - ha un deposito a palazzo Mazzolani in corso Mazzini, dove vengono portati questi materiali: qui vengono sottoposti ai primi trattamenti di restauro e consolidamento. Dopodiché si troverà modo di rendere partecipi i cittadini di Faenza: per definire le modalità è ancora presto. E' sempre nostra intenzione di mettere a disposizione i reperti in modo che possano essere apprezzati da un vasto pubblico". Questo materiale potrebbe comparire nel Centro per la promozione dell'immagine e identità di Faenza all'interno dell'iper: una vetrina della città, dove è previsto che trovino spazio le ceramiche e i prodotti alimentari tipici del territorio.

Rodolfo Cacciari